LA PATRIA DEL FRIULI

Martedì 26 Maggio 1903 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVII - N. 124

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc') pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Gli Opportunisti.

L' elezione politica di Vicenza offre oggi argomento a serie riflessioni. Domenica, difatti, nella città gentile di Antonio Fogazzaro e di Fedele Lampertico, e che ebbe fra i suoi cittadini illustri il poeta Giacomo Zanella, le urne assegnarono i maggiori voti ad un Socialista che entrerà, domenica ventura, in ballottaggio con un Candidato liberale cui, fra le contumelie, si dà accusa di *opportunismo*.

Questa accusa ci sembra almeno strana, se mira ad offendere quel solo Candidato, mentre nell'attual gara dei Partiti e ad appagare l'ambizione della *medaglia*, gli *opportunisti* sorgono ovunque, e si assume qualunque maschera pur di mettere in sacco i competitori.

Ma il caso delle elezioni di Vicenza è molto curioso, essendo difficile un decente atteggiamento de' Partiti, scesi in lizza, nell' atteso ballottaggio.

* * *

Tre erano i Candidati, uno per la Democrazia pura, l'altro per i Liberali ministeriali, un terzo per i Socialisti. Dunque a Vicenza i Democratici (nemmeno Radicali legalitari) patrocinati dall' *Adriatico*, e sotto la vigile guida dell' ottimo Senatore Cavalli, e credesi favoriti dal Governo, domenica fecero *fiasco*. Il loro Candidato raggiunse la metà dei voti degli altri due, che entrano in ballottaggio.

Questo fatto è molto significativo, e ci mette in pensieri per future elezioni generali. Ma non sorprendendoci i voti raccolti dal Candidato liberale ministeriale, ci sorprende non poco che a Vicenza tanto numerosi siensi manifestati gli Elettori del Candidato socialista.

Quindi a spiegare questo fenomeno, ci serviamo d' un appellativo comune a tutti i tre Candidati, l' appellativo di *opportunisti*.

* * *

Opportunista (a udire l' *Adriatico* ed altri Giornali democratici) è il Candidato liberale e schiettamente costituzionale, cui diedero il voto i Moderati insieme ai Clericali, quantunque in voce d' essere massone, divorzista, radicale e carico di altre peggiori qualità contraddittorie.

Noi non lo conosciamo; ma possiamo ben credere che i suoi patrocinatori, con la scelta di lui, mirarono ad un *opportunismo* che ammettesse la probabilità della vittoria. E ciò (si vocifera) dopo riconosciuta la tenacia dei Democratici nell' imporre loro il Candidato, spezzando ad un tratto le tradizioni del Collegio. Dunque, alla prepotenza d'una parte, si oppose dall' altra l' *opportunismo*, e si preferì li Candidato che (come i Democratici stessi confessano) aveva nei suoi precedenti tutte le qualità egregie per essere preferito dalla Democrazia vicentina.

* * *

Poco amici dei Socialisti come siamo, ignoriamo i nomi dei loro capi e sottocapi; e nulla possiamo dire del Candidato che improvvisarono nel Collegio di Vicenza. Ma siccome ormai senza scrupoli, fiutati gli umori, chi aspira a sedere nell'« auletta », suole giuocare una carta, o studiar cabala delle probabilità, così pur lui ci piace considerare quale uno della tanto nobile schiera degli *Opportunisti*!

Però, in così breve tempo dacchè si vedon in giro commessi-viaggiatori del Socialismo settario, ci sorprende che a Vicenza e nelle Sezioni rurali del Collegio, sieno riusciti cotanto mirabilmente a riunire tanti proseliti!

Vorrà dire che nella Provincia sorella i propagandisti non ebbero contro di sè quel *buon senso* delle classi lavoratrici, che, per esempio, nel nostro Friuli, sa resistere a seduzioni e blandizie.

* * *

E domenica nel Collegio politico di Vicenza quale sarà il giuoco degli *Opportunisti*?

Secondo la logica, i Democratici costituzionali dovrebbero accostarsi a quel Candidato cui sanno essere dei loro, e non tenergli il broncio se, per *opportunismo*, Elettori d' altri gruppi liberali gli diedero il voto, e persino Elettori non liberali, ma che accorreranno alle urne per impedire il trionfo d' un Socialista.

Questo secondo la logica, e questo auguriamo. Perchè sarebbe un errore colpevole, se, per vendetta del *fiasco* della scorsa domenica, si volesse, compromettendo il Governo favorire nel *ballottaggio* il Candidato dei Socialisti; di que' Socialisti che a Montecitorio con la violenza e con gli scandali rendono la Rappresentanza Nazionale sospetta e quasi biasimevole per offese alle tradizioni e al Diritto plebiscitario.

G.

Parlamento Nazionale

Sedute del 25 maggio

CAMERA. — *Antim.* — *Presiede Marcora.* — Discutesi il bilancio delle finanze; e le se approvano i primi 24 capitoli.

Pomeridiana. Si discutono le interrogazioni degli on. Alessio, *Caratti*, Landucci, Barzilai, Monti, Guarnieri e De Andreis, sui fatti di Innsbruck.

Baccelli (sottosegr. agli esteri) dice che gli incidenti lamentati avvennero in territorio estero e fra studenti che non sono sudditi italiani; trattasi quindi di una questione di ordine interno di un altro Stato, in cui il Governo italiano non può intervenire.

Dai rapporti pervenuti al Governo, non risulta che i sudditi italiani abbiano sofferto violenze. *(E l' operaio di Pordenone, che fu bastonato?)*

Gli interroganti si dichiarano insoddisfatti.

Barzilai conchiude invocando che il nostro faccia sentire al Governo Austriaco la necessità che non siano recate ulteriori offese al nostro sentimento nazionale. (*Benissimo! Bravo!*)

In Italia e fuori.

Un fascio di notizie.

*** I radicali del gruppo Marcora (dei nostri, vi sarebbe l' on. Girardini) si rifiutarono di partecipare al congresso indetto a Roma pel prossimo giugno dai radicali del gruppo Sacchi (dei nostri, vi parteciperebbe l' on. Caratti.)

*** Continuano in Italia le dimostrazioni di giusta protesta per i fatti d' Innsbruck. Se ne annunciano: a Mantova, Chioggia, Conegliano, Lonigo, Montagnana, Rovigo, ecc.

*** Nella cattedrale di Bitonto, prese fuoco accidentalmente (e poi si estese) una imagine della Immacolata, in grande venerazione presso i bitontini, che terrorizzati si affollarono davanti al tempio fumigante. Truppa e carabinieri stagionano dinanzi al tempio, per impedire disondini causati da fanatismo religioso. Molti che piangono per la chiesa bruciata, erano giorni sono ad una dimostraziona anticlericale!... Così va il mondo.

Il tricolore a Trieste.

Sabato notte, a Trieste, in **Piazza Grande,** furono tracciate da mano ignota tre grandi striscie parallele ed equidistanti fra di loro, in modo da formare insieme il tricolore italiano. Le striscie larghe circa 20 centimetri, occupavano quasi tutta la lunghezza della piazza, fra il caffè degli Specchi e il caffè Rosa. Tosto fu un accorrere di persone desiderose di vedere. Un ispettore ed alcune guardie girarono tutta la piazza interrogando per raccogliere informazioni, senza però venir a capo di nulla:

Alle 4 ant. gli spazzini municipali ebbero ordine di cancellare le striscie; ma dovettero lavorare non poco!

L' invasione della filossera.

Dall' ultima statistica pervenuta al Ministero di agricoltura, risulta che la filossera ha invaso 39 provincie e che i Comuni infetti ammontano a 1013, con un aumento di 46 su quelli dell' anno precedente.

Risulta pure, che, durante la decorsa campagna antifilosserica, furono accertati, sia con le esplorazioni regolari, sia con quelle osmmarie, 1042 centri d' infezione con 107.423 viti filosserate; che le distruzioni si estesero sopra una superficie di 64 ettari fra zona infetta e zona di sicurezza; e che, infine, la totale superficie infetta ed abbandonata dal 1879 in poi, è in tutto il Regno di trecento cinquantamila ettari.

L' infezione, malgrado ogni sforzo, continua a diffondersi.

Macello automobilistico.

Lo spettacolo è grandioso, non c'è che dire!... Una corsa automobilistica Parigi - Madrid; 314 inscritti; carozze in marcia che rappresentano un valore di oltre dieci milioni (una, era della forza di 100 cavalli!) e intorno alle quali si calcola abbiano lavorato cinquantamila operai; centomila... duecentomila spettatori... grandioso! colossale!... Par di ritornare all' epoca degli spettacoli che gli imperatori romani procuravano a sè stessi!...

Ma questa colossalità dello spettacolo ha il suo punto nero: un punto, ma lo ha: dodici morti, molti feriti. Ed è nn *punto* che accompagna oramai tutte queste gare automobilistiche, nelle quali si lanciano i mostri animati a 100,140 chilometri di velocità!... Anche a Londra, in una corsa di motociclette, si ebbero quattro morti e otto feriti.

— Tanto il Governo francese che lo spagnuolo proibirono la corsa degli automobili sui rispettivi territori.

Collaborazione alla " Patria,,

La risposta del maresciallo in pensione

al Comitato del tiro codroipese.

Nel n. 21 di questo esimio giornale rivolsi al *solerte Comitato codroipese del grande tiro alle quaglie* varie interpellanze, le quali, sebbene immeritevoli, ebbero l' onore di una risposta nel n. 122. La prima per quanto sia una risposta per modo di dire, fu per me talmente convincente che mi rese muto come un pesce. Mi si fece comprendere nientemeno che « io stava dinanzi ad un soldato di grado superiore al mio, il quale aveva espresso desi desio di inscriversi al tiro ». Quando le cose stanno così, a me altro non rimane che mettere le pive in sacco e ritornare in caserma. E tanto naturale!

Del resto, in tanta baraonda di leggi e regolamenti in Italia in fatto di caccia mi pareva di avere un po' di diritto ad interpellare per essere illuminato nella mia ignoranza. E seguendo il modo di dire del Marchese Colombi, mi sembrava lecito fare queste domande: le leggi ci sono, o non ci sono — si osservano, o non si osservano — il solerte Comitato Codroipese è in regola colla legge, o non lo è. Se non lo è, è giusto che qualcuno abbia il coraggio di richiamarlo all' ordine Se, poi lo è « lasci dir le genti « e *tiri*... via.

Infatti, apprendo con soddisfazione che oggi si *tirò* di santa ragione alla quaglia o quagliotto che sia; che dopo le « belle prove di valor » i campioni furono fregiati il petto di gloriosa medaglia; che fra i trepidanti spettatori corsero vistose scommesse sulla giustezza dei colpi e la morte degli appettitosi volatili; che, insomma, andò tutto « pel migliore dei mondi possibili » per esprimermi come *Candido* di *monsieur de Voltaire*. A incorniciare la scena, non mancò il bel sesso. Ma uno dei più fortunati in questo affare sono stato io che, per ore parecchie, trepidai sotto la comminatoria di un processo per risarcimento di danni, caso il malcapitato mio articolo del n. 121 avesse danneggiato il solerte Comitato Codroipese, Non mi avrebbe bastata la grama pensione che godo come maresciallo e avrei dovuto privarmi anche della medaglia... al coraggio civile. Diana liberatrice, ti ringrazio!

Ma, *pro bono pacis et aequo*, mi permetto di fare non già delle interpellanze che potrebbero costarmi la pensione, ma delle semplici osservazioni, autorizzando a darmi pure anche del ciuco qualora desse uscissero dai gangheri.

Quelle povere 700 quaglie che il sig. Boari di Bologna spedì a Codroipo destinate alla morte in un campo di tiro, costituiscono una diminuizione disastrosa per la conservazione delle specie e per la protezione dell' agricoltura contro gl' insetti. E ciò, per lo meno, è contrario al disposto delle leggi sulla caccia.

Quelle miserabili 700 quaglie finchè sono prigioniere nelle vostre gabbie, vi appartengono. Ma dal momento che, piene di speranza per la loro liberazione, varcano la soglia del loro carcere, esse appartengono al dominio dell' aria, di quello spazio dove presentemente è proibito di tirare ai volatili.

Il solerte Comitato Codroipese ha i propri speculatori che gli somministrano legalmente le quaglie. Ma siete appunto voi, o *Stand* di tutti i tiri del mondo, che fomentate e favorite questa sordida speculazione a danno generale dell' agricoltura, a danno d' altri cacciatori, a pregiudizio dell' educazione civile e della pubblica morale.

« Non si tratta di caccia, osserva il sempre solerte Comitato Codroipese, ma di un *tiro*, che è quel genere di *sport* tanto in uso in Italia. » Grazie tante della graziosa definizione! Se il *tiro*, dunque, non è una caccia, esso deve cadere sotto il regime della legge comune. E siccome « chiunque incrudelisce verso animali, o senza necessità li maltratta, è punibile coll' ammenda sino a lire cento » (Codice Penale art. 491), così alla stregua di quella disposizione, il « solerte Comitato Codroipese per il gran tiro alla quaglia » si potrebbe cogliere in flagrante.

Eppur, vi è della gente tanto seria che, secondo l' Alighieri,

« di retro all' uccellin sua vita perde ».

Un maresciallo in pensione.

*** Nella Croazia, continuano le dimostrazioni e i disordini in odio all' Ungheria. In parecchie località fu proclamato il giudizio statario. Curioso il... discorso che, nel fatto, pronunciò il veterinario di Sussak, a Draga:

Egli fe' suonare il tamburo. La popolazione si affollò sulla Piazza. Il veterinario lesse il proclama, e soggiunse:

— Per Cristo e per tutti i santi! Popolo mio, metti ora la testa a segno... Altrimenti, finirai sulla forca!...

La eloquente concione fu accolta da risa, applausi e fischi.

Cronaca Provinciale

La navigazione fluviale IN FRIULI.

Ancora nel 1900, il ministro dei lavori pubblici (allora l' on. Lacava) istituiva una commissione per lo studio di un nuovo piano di navigazione interna, specie tra Milano e Venezia. La commissione ha ora completato i suoi studi. Comprendono ben nove volumi corredati di tavole e dati tecnici. Dalla lucida relazione dell' on. Romanin-Jacur, riassumiamo quella parte che riguarda i lavori necessari in Friuli per dare incremento alla navigazione interna, la quale riescirebbe tanto utile al traffico, oltrechè per le merci povere e ingombranti e che non hanno necessità d' immediata consegna; in moltissimi anche per altri generi, per la modicità delle sue spese in confronto al costo dei trasporti ferroviari.

Ecco senz' altro il cenno riassuntivo dei lavori proposti pel Friuli:

Approfondamento ed allargamento del canale Revedoli e costruzione di un sostegno a conca al suo sbocco in Piave per rendere possibile in ogni tempo la navigazione da Venezia al Friuli: Allargamento della passerella di S. Giorgio di Livenza ed escavo di alcuni dossi lungo i canali Grassega e Livenza Morta; *Costruzione di un nuovo canale navigabile che sostituisca l' attuale Noncello di Pordenone a Visinale, in modo che l' importante centro industriale di* Pordenone *sia collegato mediante una comoda via d' acqua col porto di Venezia e col Friuli orientale; Apertura di un canale dal Lemene al Tagliamento attraverso la laguna di Caorle; Apertura di un canale dal Tagliamento all' Ausa, attraverso la laguna di Marano*; Escavazione del canale lagunare di Marano, nel tronco da S. Vito a Marano: Rettifica di due risvolte del fiume Corno inferiormente a Porto Nogaro.

TARCENTO.

— Decorazione artistica.

I lavori di decorazione alla nuova abside della Chiesa parrocchiale sono terminati, e il valente Francesco Barazzutti ha qui aggiunto un nuovo fiore al serto delle sue opere.

L' intonazione armonica delle tinte, lo sviluppo dei fregi vario e ricco, senza essere sfarzoso; gli indovinati argomenti dei medaglioni con parecchie figure ben riuscite; l' adattamento del complesso all'ambiente di stile moderno con altare barocco, rendono l' opera del Barazzutti degna di pubblica lode; e la nostra Matrice che vanta un capolavoro nell' « Assunta del Ghedina » acquista con questa decorazione un nuovo pregio artistico.

TRASAGHIS.

— I lavori di bonifica.

25 maggio. — *Veritas II.a* — Benchè a rilento, il lavoro d' escavazione del grandioso canale procede regolarmente.

E' ultimato quasi il ponte sulla strada Trasaghis-Alesso, ed invero, riescì una opera robusta e, relativamente, anche elegante.

Venne costruito in pietra e calcestruzzo. Circola però qui la voce, che il Genio Civile voglia portare una modificazione al bellissimo progetto primitivo, costruendo un *salto* in prossimità del ponte anzichè sotto la *briglia*, alla presa del lago.

Il salto a questa distanza, circa un km. e mezzo, diminuirebbe, pel parere di persone esperte, il beneficio dei proprietari frontisti di Alesso, nel qual paese regna perciò qualche fermento.

Si va dicendo che si otterrebbe così un risparmio di circa 30000 lire, e sta bene; ma sarebbe giusto allora che i proprietari dei fondi sottoposti a bonifica e come tali tassati in proporzione del benefizio che ne avrebbero avuto, fossero obbligati a pagare la medesima tassa colla modifica portata al progetto? Ci pensino bene il Genio Civile ed il Ministero a cui fu mandato per l' approvazione.

Gli abitanti tutti, poi, si lagnano perchè avendo nominata una legale Commissione, questa non venne mai interpellata. Anzi nei sopraluoghi eseguiti anche nei giorni passati da parte del Ministero e del Genio Civile, non si è fatto intervenire neanche un rappresentante del Comune. Perchè...?

SOCCHIEVE.

— Ottuagenario morto per istrada.

24, *maggio.* — Certo Giov. Batt. Centa d' anni 82 ritornava da qui, dov' era stato per affari, a Lungis — una distanza di circa due chilometri —, verso le tre pomeridiane. Quando, non percorsa più di un' ottantina di metri dal nostro paese, cadeva fulminato a terra, per paralisi!... Il buon vecchio era poco prima sano ed allegro: io stesso avevo parlato con lui, cinque minuti avanti!

COMEGLIANS.

— Rinuncia dell' Ufficiale Postale.

In seguito alla inchiesta fatta dal sotto Ispettore Postale Lecchi a questo Ufficio il titolare sig. Lodovico Screm, vistosi danneggiato di somme importanti, ed anche per la sua avanzata età; e non volendo ulteriormente procurarsi delle noie, pensò di rinunciare l' Ufficio stesso, che per cura (in seguito ad informazioni assunte di capacità, onestà, condotta morale ed attività) del sotto Ispettore predetto, fu affidata a Screm Eugenio fu Innocente, riunendo così, come di diritto dell' Amministrazione e nell'interesse e comodità del Pubblico, l'Ufficio Postale al Telegrafico.

Lo Screm, a comodità di tutti ridurrà nella sua casa l' ambiente adatto per i due Uffici.

Qui è generalmente lodata la determinazione del cessante titolare, e fanno buon viso ed auguri al sostituendo.

S. DANIELE.

— Buona usanza.

Oltre quelle già pubblicate, vennero fatte queste altre offerte al Giardino d' infanzia, in morte del giovane Alfonsino Ciconi:

Co. Corrado de Concina L. 10, co. G. A. avv. Ronchi 2, Gaspare Beltrame 2. Totale 14.

Nella circostanza della morte del compianto Emanuele Corradini, versarono al Giardino d' infanzia predetto:

Ospitale Civile, in sostituzione corona L. 40, Lorenzo Cassi 2, fratelli Biasutti 2, Domenico Adriano Piccoli 2, Giovanni Piccoli fu Francesco 1, Giovanni Covassi di Coseano 2, Giuseppe Comessatti di Fagagna 1, Giuseppe Conti di Udine 5, famiglia Corradini Monaco 5, Pio Bombarda 1, Nicolò Feruglio 1, Piccoli Ferdinando di Giovanni 1, Guglielmo Calligaro di Buia 1, G. B. Nicoloso di Buia 1, Andrea Nicoloso di Buia 1, geom. Tissino Michele di Buia 2, fratelli Petris 0.50, Travani Dante di Carpacco 3, G. B. Straulino 0.50, Calligaro Giovanni e famiglia di Buia 2, dottor Ugo Della Schiava di Osoppo 2, dottor Vincenzo de Rosa 1, cav. Licurgo Sostero 5, Ida Della Schiava 1, Guglielmo Valle di Fagagna 1, dott. Giacomo Asquini 2, Farlatti nob. Daniele 1, Giuseppe Bisutti di Tarcento 2, Giov. Quintino Asquini 5, marchese Corrado de Concina 5, Marcello Persello 1, Allatere Pietro 1, Raffaele Gentilli 1, Jole Asquini Cortesi 5, Domenico Mainardis 1, coniugi Angeli 5, avv. G. B. Jogna 5 Mattiussi Virgilio di Coseano 5. Totale L. 125.

MARANO.

— Una visita all' erigendo Stabilimento Balneare di Lignano.

In poco più di un' ora, da Udine, giungeva ieri qui uno splendido automobile che portava il generale comm. Giacomelli, l' on. Senatore di Prampero, i signori avv. Schiavi e il cav. co. avv. Ronchi.

Fu una festa, per Marano, che, per quanto umile, sente e ricorda ancora le passate glorie. Se oggi non è più il castello, e la fortezza, il guerreggiar memorandi nella sua storia, e solo una umile industria peschereccia forma la vita di questo sobborgo Veneziano, quest' umile industria ha in sè stessa tali caratteristiche, tali utilità pratiche tale interesse che qual goccia d' olio si espande, ha tale poesia che fa il nostro centro vetusto sempre interessante.

L' iniziativa dunque di questi Maranesi per l' istituendo Stabilimento Balneare a Lignano ovunque in provincia bene accolta, oggi ebbe un nuovo appoggio mercè il vivo interessamento di questi ospiti illustri, che, con la naturale squisita loro gentilezza, scesero a vedere, a informarsi del preciso indirizzo dell' istruzione, sia dal lato logistico, che tecnico e sociale.

Il Comitato promotore ha cercato far gli onori di casa, per quanto il tempo ristretto d' avviso e le circostanze locali glielo permisero.

La gita da Marano a Lignano in barca — la minuziosa visita all' incantevole spiaggia ed ai lavori inoltrati — un modesto ma caratteristico asciolvere ove, anzichè etichetta, regnarono sovrane la più schietta affabilità e gaia cortesia, specie per l' inesauribile « *verve* » del simpatico dott. Bianchi — il ritorno da Lignano in vaporino, allora giunto da Venezia; — tutto ciò sotto un magnifico cielo, fra splendida laguna e mare, in giornata tranquilla ed in aria balsamica, impressionò benissimo gli ospiti che, al giungere a Marano fra musiche ed evviva furono accolti dall' intera popolazione raunatasi, con la brava banda, sul molo.

La munifica sottoscrizione per diverse migliaia di lire, da essi fatta, è pegno della loro soddisfazione; e la dichiararono ripetutamente con cortesi espressioni di elogio e di incoraggiamento.

Questa d' oggi adunque, vera autorità di largo concorso morale e materiale, incoraggia il Comitato promotore nel suo cammino; ed esso con maggior lena continuerà la sua azione, sicuro di vincere ogni difficoltà e fidente, che, come gl' illustri ospiti, ebbero a desiderare, i signori proprietari del fondo, senza cavillosità, nel comune interesse abbiano prontamente ad intervenire per facilitare la completa e più perfetta esecuzione dell' opera.

Nelle effemeridi Maranesi la giornata d' oggi segnerà cara pagina. Agli illustri ospiti il caldo ringraziamento, sicuri che l' autorevoli accordatoci largo appoggio sarà auspice e foriero di novelli e continui altri autorevoli concorsi.

AMPEZZO.

— Solenne inaugurazione di una segheria a vapore.

25 *maggio.* — Alla distanza di due chilometri circa da Ampezzo, lungo la via che conduce a Forni di Sotto, avvi una località detta *Porto Avinal*, dove fanno capo tutti i legnami che si tagliano negli estesissimi boschi di Colmajer, Bernon, Schialotta ecc. Questa dalla nuova ditta O. Spangaro fu prescelta all'impianto di una *segheria* a *vapore*, magnifico lavoro uscito dalla: Maschineufabrik Esterer A. G. Altoetting (Baviera). Sopra un largo e vasto spianato, donde all'occhio dell'osservatore si affaccia uno splendico panorama, venne innalzata una grande tettoia, chiusa tutta all'intorno da tavole, dove sonvi praticate porte e finestre.

Chi vi entra vede a destra una gran *sega a traverso*, e a sinistra una *circolare* d'una velocità vertiginosa: nel mezzo il Volgatter, donde in meno di dieci minuti una taglia intera esce fuori divisa in quindici, venti ed anche più tavole, l'una più perfetta dell'altra. A tutto da moto e vita il *locomobile*, gran macchina a vapore, della forza di 36 cavalli, alimentata con scarti e segature di legno.

Ieri sera ebbe luogo l'inaugurazione della sega alla presenza di molta gente: accolta colla schietta cordialità propria del sig. Osvaldo Spangaro. Il parroco locale benedisse l'edificio ed il macchinario, aggiungendo brevi parole di circostanza e bene augurando al forte volere ed allo spirito intraprendente del giovane impresario. Ciò fatto a tutti gli intervenuti — erano circa una cinquantina — venne offerta una generosa refezione, sopra tavole nuove improvvisate all'aperto, dove tra il vuotar dei bicchieri e il succedersi dei brindisi si passarono due ore d'indimenticabile e schietta allegria. Parlarono applauditirsimi il Sindaco, il direttore scolastico, O. Nigris, dott. Dorigo e il parroco; tutti avendo una lode sincera e un ben meritato plauso all'opera intraprendente e disinteressata del sig. Osvaldo, e tutti traendo da essa i migliori auspici per l'avvenire di Ampezzo. Oltrechè all'impresario si brindò alla salute dell'ingegnere M. Esterer, che in un così breve soggiorno fra noi, seppe conquistarsi tanta simpatia.

Da ultimo porse a tutti vivissimi ringraziamenti il sig. Osvaldo Spangaro, riconoscente di quello che s'era fatto e detto.

La festa si chiuse fra gli evviva e gli auguri dell'allegra brigata.

Spectator.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Nel campo ciclistico.

25 maggio — *Carlo* — Ad iniziativa di alcuni ciclisti sanvitesi, è stata diramata una circolare, invitante ad una riunione privata, da tenersi mercoledi 27 corr. alle ore 21, nella sala della Trattoria « Alla Torre », allo scopo di consigliarsi sull'apportunità di costituire anche in S. Vito un *Club ciclistico*, e studiare i mezzi e le norme per la sua effettuazione.

Si prevede che i nostri ciclisti, i quali ammontano alla bella cifra di 120, non saranno sordi all'appello, ma vorranno intervenire in bel numero, per gettare le basi del nuovo Sodalizio. E noi facciamo vivi auguri che esso abbia presto a sorgere e a prosperare convinti che ove entra l'elemento giovanile, entra l'ossigeno, lo spirito di vitalità.

L'opinione pubblica, quantunque *dea dalle cento teste*, come si volle chiamarla, accoglierà benignamente ed unanime l'istituzione del Club ciclistico, il quale, da quanto abbiamo arguito, ha il precipuo scopo di divertirsi e di far divertire, promovendo pubblici festeggiamenti, dai quali il paese potrà ritrarre non lievi benefici.

— Per lo Statuto.

Il giorno 7 del prossimo giugno, festa dello Statuto, sarà solennizzata, come di metodo, colla estrazione a sorte di 10 grazie da lire 10 ciascuna, a favore di orfane di padre, nubili, di età non minore 15 nè maggiore di 30 anni, di condotta irreprensibile, e che siano affatto miserabili.

La detta estrazione seguirà alle ore 6, sotto la pubblica Loggia.

— Società operaia

Domenica p. v. 31. corr., avrà luogo l'assemblea generale per deliberare sulla opportunità che il Sodalizio abbia una residenza propria, e sui provvedimenti del caso.

— Vuol la frittata!

Il 21 del corr. mese, certo Joan Giuseppe girovago, da Mortegliano, si presentò all'abitazione di Sbaiz Ageo in Cordovado, chiedendo l'alloggio per la notte. Gentilmente gli fu accordato.

Alla mattina seguente, lo Sbaiz gli fece governare le bestie, ed in ricompensa gli diede la colazione.

L'Joan, vedendo che la famiglia, nel frattempo, mangiava una stuzzicante frittata, mentre a lui era stato dato polenta e latte, s'indispettì a tale disparità di trattamento, e giurò di vendicarsi. Infatti, recatosi nel fondo di proprietà dello Sbaiz, tagliò alcune piante di viti e vari rami di gelso.

Denunciato all'autorità giudiziaria, fu tratto in arresto dai Carabinieri di Cordovado.

CODROIPO.

— Omissione.

26 maggio. — (*B.*) — Nella corrispondenza di ieri furono ommessi i risultati della prima gara del tiro alla quaglia, e che fu la più importante. Eccoli:

Gran tiro Codroipo — 3 quaglie a metri 20. Gara a metri 22. Entratura L. 7. Inscritti 24 tiratori nella prima inscrizione e 20 nella seconda.

Primo e secondo premio divisi fra i signori Petrosini Riccardo e Mattiussi Virgilio con 10 su 10. — Terzo, signor Riccardo Petrosini con 9 su 10. — Quarto, signor Silvio Piacentini con 9 su 9. I premi consistevano rispettivamente in lire 80, 50, 30 e 20.

SACILE.

— Triste fine di una ragazzina.

(b. c.) Corazza Giuditta d'anni 11 di Corazza Sebastiano e di Bortolotto Rosa, domiciliati in Maron di Brugnera, andava soggetta ad eccessi epilettici.

L'altro ieri, dovendo i genitori assentarsi momentaneamente da casa, ella restò affidata alla custodia di una zia e di una sorellina d'anni 13.

La Giuditta seppe deludere la sorveglianza affettuosa e costante che zia e sorella le prodigavano, e si scostò per breve tratto da casa.

Ma giunta sulla riva di un fossato, colta pressumibilmente dal male che l'affliggeva, cadde nella sottostante acqua, che in quel punto misura la profondità di soli 30 centimetri; e si affogò.

Fu estratto il corpicino dal padre stesso e dalla zia, che da qualche tempo la ricercavano; con quale e quanta disperazione, non è a dire!

Fu esclusa in via assoluta la colposa negligenza di sorveglianza.

PAVIA DI UDINE

— Furti... e il resto.

Sabato scorso, alle ore 11 pom. il guardiano Candido Covassi colse sul fatto certo Luigi Brida di Lavariano provetto distruttore di parecchi pollai, che penetrato nella casa di certo Michelini Giustino di Chiasottis aveva rubato una gallina. Fu denunciato.

E domenica 24 mentre si celebrava la messa, a Lauzacco, frazione pure del Comune, un ignoto individuo entrò nella casa di certo Giuseppe Luca e trovatavi la padrona sola la minacciò di consegnargli immediatamente tutto il danaro che possedesse. La povera donna gli consegnò un'unica lira che aveva. Egli però deluso s'impossessò d'un salame d'un pezzo di lardo e d'un cesto d'uova; poi scomparve. Strani questi furti continui, e taluno audace, che si susseguono nei nostri dintorni!

GEMONA.

— Tiro a segno nazionale.

24 *maggio.* — (*L. P.*) — Il Presidente del Tiro a segno nazionale della Società mandamentale di Gemona avvisa che a datare da Domenica 7 giugno p. v. e nei successivi giorni 14-21-28 detto 5 e 12 luglio avrà luogo il II.o corso di esercitazioni di Tiro per tutti i soci dei tre riparti Scuole, Milizia e Libero. L'orario è fissato dalle ore 15 alle 18.

— La museruola metallica ai cani.

Con manifesto il nostro veramente zelante Sindaco ricorda, citando non poche ordinanze emanate all'uopo dall'Ill.mo R. Prefetto, « che i cani da caccia non potranno circolare senza la prescritta museruola metallica, confezionata in modo che si trovino impossibilitati a mordere, se non nel solo caso che siano accompagnati dai rispettivi cacciatori ed in attitudine di caccia, e che gli altri cani debbano essere tenuti a guinzaglio ».

Ai contraventori il procedimento penale a termini di Legge.

— Conferenza.

La disgraziatissima conferenza che l'esimio veterinario-igienista D.r G. B. Colesan doveva tenere oggi nella sala Municipale sul tema « La profilassi della tubercolosi bovina », dopo un secondo rinvio per causa unica del mal tempo, venne questa volta definitivamente abbandonata per mancanza di uditori. Ciò deve dispiacere non poco, perchè data l'importanza del tema e la valentia del D.r Colesan era da sperarsi che i nostri contadini, avvertiti anche dal pulpito, vi fossero intervenuti.

Posso darvi i punti principali della non fatta conferenza: Storia della tubercolosi e sua diffusione; scoperta di R. Koch; natura della malattia; contagio]; resistenza del virus tubercolare; diagnosi della tubercolosi; congressi e voti espressi da questi contro la sua diffusione; lega contro la tubercolosi in Italia; provvedimenti di polizia sanitaria in Italia e nelle nazioni d'Europa; profilassi nel vero senso della parola; igiene, disinfezione, pulizia... La chiusa doveva essere un caldo augurio che presto la tubercolosi venga classificata tra le malattie che lo spirito umano ha saputo vincere.

— Musica.

25 maggio — Ieri sera alle ore 20 la filarmonica della Società Operaia suonò in piazza Umberto I.o Numeroso pubblico assistette allo svolgimento dell'attrattivo programma.

Lode al signor Maestro Frizzato che con zelo encomiabile attende all'istruzione intelligente de' bandisti; e lode ancora a questi che, corrispondendo con slancio e con vera passione accoppiata ad ingegno musicale, a loro riconosciuto ci danno modo di gustare un po' di buona e ben eseguita musica.

— Propaganda ed esempio lodevole.

(*A*). — L'ispettore scolastico del nostro circondario sig. L. Benedetti. ha diramata una circolare facendo appello ai sindaci dei comuni sotto la sua vigilanza, affinchè questi incitino i maestri a concorrere all'esposizione regionale nella vostra città, per dimostrare l'impulso e lo sviluppo preso nella scuola circa l'insegnamento agrario; e ciò, mediante relazioni fotografie, disegni riguardanti i campicelli scolastici, la festa degli alberi, l. istruzione elementare impartita col metodo propugnato dall'associazione agraria friulana ecc.

Inoltre raccomanda ai sindaci di inviare pure relazioni di progetti per il miglioramento da farsi nelle scuole, i progetti degli edifici, dei fabbisogni, degli arredi. Fa caldo appello perchè i maestri s'adoperino a far si che quanti più possano ragazzi visitino l'esposizione di Udine, mettendo in serbo il danaro occorrente per la gita giorno per giorno; e gli alunni che non potessero sobbarcarsi tale spesa, vengano premiati, se del caso, anzichè coi soliti libri, con questa gita istruttiva, dalla quale certo non potranno che ricevere ottime impressioni e istruirsi maggiormente.

PORDENONE

— Al Coiazzi.

25 *maggio.* — Ieri sera, nel Salone Coiazzi, ebbe luogo un trattenimento vocale-istrumentale promosso dalla Società di M. S. fra Agenti, a scopo di beneficenza.

Applauditi i dilettanti del Circolo Verdi, il pianista sig. V. Fantuzzi e il sig. Tamai e il sig. O. Piccinin con i suoi... monologhi.

Ma quello che destò maggior interesse fu il monologo, scritto appositamente per la circostanza dal sig. Antonio Brusadini autore di qualche altro buon lavoro drammatico: *El zovene de bolega* detto dal sig. R. Tamai.

È un lavoretto simpatico, scritto in dialetto pordenonese, con molta verve e acuto spirito ' osservazione.

Il pubblico applaudì calorosamente l'autore e lo volle tre volte alla ribalta assieme all'attore.

— Banchetto.

Ieri ebbe pure luogo l'annunciato banchetto della Società fra Agenti, pel X anniversario della sua fondazione. Vi presero parte il Sindaco sig. Polese, e i presidenti delle Società Operaia e Fornai signori Asquini e Tomadini, coi rispettivi portabandiera. Il numero dei commensali però era esiguo, poco più che una quarantina, causa la opposizione mossa da taluni.

E così il banchetto, invece di cementare maggiormente i vincoli di solidarietà e fratellanza fra i soci, suscitò malumori e discrepanze spiacevoli, tanto più che non sono provocate da seri motivi.

L'egregio presidente della Società, signor Pietro Tomasella, direttore del sodalizio, alle frutta prese la parola. Dopo aver porto il suo saluto all'on. sindaco e ai rappresentanti delle consorelle, in forma sintetica tessè la storia della Società nei dieci anni di sua esistenza, e concluse brindando alla salute del rappresentante il Comune e alla prosperità delle associazioni consorelle. Risposero il sindaco e il presidente della Operaia, inneggiando alla Società Agenti e facendo i migliori auguri pel suo avvenire.

Fu spedito un telegramma alla Federazione italiana fra le Società di impiegati e commessi avente la sua sede in Milano, la quale rispose subito, salutando con simpatia questa Società fra Agenti.

Il banchetto, al Salone Coiazzi, fu servito dal sig. Federico Mecchia in modo superiore ad ogni elogio.

— Consiglio comunale.

Ieri sera si esaurì la trattazione dei molti oggetti posti all'ordine del giorno. Fra quelli di maggior importanza eranvi la nuova tariffa per la tassa di esercizio e rivendita e l'aumento del limite massimo di quella di famiglia con la disposizione delle varie categorie in senso progressivo. Entrambe vennero approvate a grande maggioranza come proposte dalla Giunta e coll'opposizione dei soliti pochi.

L'ultimo oggetto trattato fu l'interpellanza Rosso riguardante l'impressionante pubblicazione a carico del neo cav. dott. D'Andrea medico comunale contenuta nel «Tagliamento» dell'11 scorso ottobre. La discussione seguì animatissima e sopratutto quando coloro che a corto di buone ragioni per salvare uno, ebbero l'infelice idea di incolpare di personalità gli avversari i quali ne approfittarono per rispondere di santa ragione.

L'oggetto avrà il suo epilogio nella prima riunione consigliare.

— Per i fatti d'Innsbruck.

Nella dimostrazione solenne pei fatti d'Innsbruck, cui brevemente accennaste ieri e che i pordenonesi condussero con alto sentimento patriottico, ci sentiamo in dovere di far noto che, a tale dimostrazione, la società *Operaia di mutuo soccorso*, era rappresentata dal suo presidente sig. F Asquini dal vice pres. sig. V. De Marco, dal direttore sig. GB. Puppin, e da numero rilevante di soci. E lo diciamo perchè nel riassunto pubblicato è sfuggito il nome della nostra associazione, la quale emanò anche un patriotico manifesto.

CIVIDALE.

— Ancora della sagra di Gagliano.

La persona che rimase ferita da uno dei sassi lanciati sulla festa da ballo, è la signorina Luigia Masioca, sorella del nostro capostazione. Il sasso che la colpì cadde dall'alto e può pesare circa 700 grammi.

Subito dopo il disgustoso incidente i carabinieri e le guardie urbane scavalcarono il muro di recinto della braida dei signori Vogrig, dalla quale erano provenuti i sassi, e di lì a poco il sig. Maresciallo trovò un uomo, il quale per iscusarsi della sua presenza in quel luogo, disse di esservi recato per sentire l'orchestra. Scusa magra, ma che gli valse per non venire arrestato.

La signorina Mosioca è stata colpita alla testa e andò soggettà a una non lieve emmoragia; che venne con sollecitudine curata.

Spigolature di cronaca.

Decessi. — A Moggio, il chierico Riccardo Gallizia, studente di teologia nel nostro Seminario, a Montenars, tre mòrti in due giorni: Pietro Sgarban detto Quain di anni 70; Angelica Marcuzzi maritata Isola di 28 e Giuseppe Fetter di 21.

— L'unione professionale di Pordenone distribuì ai propri inscritti, operai ed operaie, che si astennero dal lavoro nel recente sciopero di Torre, un sussidio corrispondente al salario perduto.

— 150 capifamiglia di Sesto e di Bagnarola firmarono una domanda al Comune chiedente che i due medici condotti fossero a *condotta piena*, cioè senza obbligo per le famiglie degli ammalati di pagare le visite. Il consiglio comunale di Sesto respinse la domanda.

— In Caneva di Sacile ebbero luogo ieri i funebri della compianta benefica signora Regina Cavarzerani vedova Mazzorini con largo concorso di parenti, amici e di tutto il popolo dei dintorni con torci e fiori. La famiglia con squisito pensiero distribuì alla congregazione di carità la somma di L. 225 delle quali 150 ad incremento del patrimonio delle pie opere, 75 per sussidi straordinari ai poveri.

Cronaca Cittadina

— I nostri deputati.

L'on. Caratti tenne, domenica, in un salone del Caffè ristorante cooperativo in Milano una conferenza promossa dall'Associazione insegnanti delle scuole medie sul tema: *Ideali e metodi.* Il pubblico, non molto numeroso, era composto in maggioranza di insegnanti, i quali vivamente applaudirono l'oratore.

Eli parlò anche al Comizio tenutosi, per iniziativa degli studenti, nel cortile delle scuole comunali a Porta Romana, per protestare contro i fatti d'Innsbruck.

— Nuova farmacia.

In via Gemona sabato scorso venne aperta una nuova farmacia. Il proprietario il sig. Antonio Scotti s'è fornito di tutti più importanti medicinali e promette le più grandi cure nel prepararli, mantenendo i prezzi ordinari della piazza.

I locali son messi con molto buon gusto e proprietà ed il servizio sarà sempre ottimo e pronto in modo da soddisfare tutte le giuste esigenze del pubblico.

— Deliberazioni della Giunta.

La Giunta nella seduta di ieri, prese una deliberazione nei riguardi di tutti gli impiegati daziari e cioè di dare loro la disdetta per il 1 gennaio 1904.

Eccone il testo:

« Ritenuto che senza entrare nel merito delle deficienze e degli inconvenienti rilevati nel servizio, dei quali quest'Amministrazione ebbe più volte ad occuparsi, come se ne interessò recentemente anche la stampa; è certo che la riforma della pianta organica e del regolamento (già progettati e differiti per i motivi accolti dal Consiglio Comunale) nonchè le proposte ed i voti espressi dalla Commissione Daziaria, consigliando un provvedimento per il quale il Comune resti libero nella scelta dei funzionari per la nuova sistemazione del servizio; la Giunta Com. delibera che tutto il personale addetto alla gestione del dazio consumo abbia a ritenersi dispensato per il 1.o gennaio 1904 e delibera pure che, al tempo debito, sia aperto il concorso ai nuovi posti e che gli impiegati ad agenti tutti dipendenti dall'Amm. abbiano a ritenersi senza bisogno di speciale domanda, aspiranti agli impieghi attualmente occupati o ad impiego migliore, invitando coloro che intendessero licenziarsi definitivamente a darve opportuno addio ».

Accettò inoltre le dimissioni a datare dal 1 giugno prossimo dell'impiegato daziario che ebbe parte nel fatto (già riferito) per il quale furono licenziate due guardie daziarie; e deliberò di dispensarlo dal servizio.

Stabilì di convocare il Consiglio comunale per la sera del primo giugno prossimo. Ad esaurire l'importante ordine del giorno saranno però necessarie almeno due sedute.

La questione dei manicomi succursali

Il prof. Pennato aveva rilevato i gravi inconvenienti, ed ora li conferma pienamente.

Quando, nella settimana decorsa (martedì) pubblicammo le prime rivelazioni sulla questione dei manicomii; dicevamo non fare altro, noi, se non lumeggiare il conflitto insorto fra Consiglio sanitario e Deputazione provinciali. E poichè molto difficile riusciva sapere particolareggiatamente delle sedute che a quel conflitto condussero — tanto del Comitato sanitario provinciale dove non si redigono processi verbali ma si annotano soltanto le deliberazioni, quanto della Deputazione, i cui membri si erano impegnati al silenzio; avvertivamo sia da allora essere pronti a rettificare tutte quelle inesattezze nelle quali fossimo caduti e ad accettare ogni chiarimento mandatoci, da una parte o dall'altra.

Questo nostro sistema di informare su ogni fatto di pubblico interesse, ci procurò anche questa volta critiche e censure: ma con poco frutto, perchè piuttosto rinsaldarono anzichè affievolire la nostra convinzione che in tal modo compiamo un nostro dovere — il modesto giornalismo provinciale essendo, a parer nostro, chiamato più a trattare le *questioni piccole* — eppur tanto importanti! — del luogo, anzichè trinciar sentenze e giudizi che non hanno in realtà nessuna efficacia nella politica nazionale... o magari mondiale.

***

La questione dei manicomi presentava un punto *personale* di non lieve importanza e per la carica ond'era investita la persona e perchè le accuse mosse le influenzavano le considerazioni che intorno alla questione principale si potevano formulare. Vogliamo alludere all'essersi, nella seduta della Deputazione provinciale, opposto alla nomina di una commissione d'inchiesta l'osservazione che il prof. Pennato, ispettore per conto della Provincia sui manicomi, non aveva mai, prima di udire la relazione del medico provinciale cav. dott. Fratini, informato la Provincia dei gravi inconvenienti che nei manicomi stessi verificavansi. Ora, i lettori troveranno più innanzi che questa era una

osservazione ingiusta:

e noi, che badiamo sempre alle cose e non alle persone, lo riconosciamo qui senza indugio, anche per richiamar i sopra l'attenzione di chi ci legge. Ma nello stesso tempo respingiamo come bugiarda l'asserzione del *Friuli* che la *Patria* avesse formulata quell'accusa: noi non facemmo che riferire quanto in seno alla Deputazione era stato detto: come non facciamo che riferire quanto fu ieri detto in seduta del

Consiglio sanit. provinciale.

Presenti alla seduta di ieri: avv. cav. Plateo; medici dott. Michieli-Zignoni, Pennato, cav. Fratini, Pitotti; prof. cav. Nallino; prof. cav. Petri; procuratore del Re nob. cav. Merizzi; ing. cav. Rizzani; farmacista Zuliani; avvocato Pollis; dott. cav. Romano; ing. cav. Cantarutti. — Assente giustificato: cav. dott. Fabio Celotti.

Presiedeva il r. Prefetto comm. Doneddu.

All'ordine del giorno, un solo argomento: la questione dei manicomi succursali della Provincia.

Dichiarata aperta la seduta, il r. Prefetto ne spiegò lo scopo, riassumendo i fatti che lo determinarono a convocare il Consiglio. Il medico provinciale cav. Fratini — così disse press'a poco il r. Prefetto, — in seguito ad una visita ai manicomi succursali (della quale era stato incaricato dal Consiglio medesimo per desiderio del Ministero, in seguito ai fatti di S. Servilio); ci presentò una relazione molto ottimista per quanto si riferisce ai modi o sistemi contentivi, nella quale però deplorava per quasi tutte le succursali l'eccessivo affollamento dei dementi. Il prof. Pennato, che dei manicomi ricordati è ispettore, mise allora in guardia il Consiglio nostro contro l'ottimismo del medico provinciale: il collega Fratini, obbiettò, era stato tutt'altro che felice nella sua visita, perchè doveva accorgersi come ancora, in quei manicomi, si usasse di mezzi contentivi condannati dalla moderna tecnica manicomiale e contrari all'umanità che pure verso i dementi si deve spiegare. Da questo seguì che il Consiglio, dopo animata discussione, deliberasse di affidare ad una commissione (composta dei medici dott. Fratini, prof. Pennato e ing. Rizzani) il compito di una nuova inchiesta sui manicomi succursali, mettendosi d'accordo con la Deputazione provinciale, invitandola anzi ad aggiungere ai tre nominati il prof. Antonini nuovo direttore del manicomio centrale. Come i signori sanno, la Deputazione provinciale respinse l'inchiesta, dichiarando che non ne sentiva la necessità: accontentarsi della relazione presentata, dopo le sue visite ai manicomi succursali, dal dott. Fratini; tanto più che questa relazione concordava, nelle sue linee generali, con le relazioni presentate in precedenza ad essa Deputazione dal suo ispettore prof. Pennato, nelle quali non si accennano gli inconvenienti che il medesimo aveva esposti verbal-

mente nella seduta del Consiglio sanitario provinciale.

Il r. Prefetto soggiunse credere che il dissenso derivi da un malinteso: chiarito l'equivoco, egli è sicuro che non vi sarà ombra di conflitto fra la Deputazione provinciale — di cui riconosce ed apprezza le alte benemerenze anche in fatto del servizio pei mentecatti — e il Consiglio sanitario; malinteso che forse proviene pel diverso modo onde i medesimi fatti e sposero i due contradditori: il dott. Fratini avendo ritenuto poter asserire che le condizioni attuali dei manicomi rispondono alle esigenze della moderna scienza psichiatrica; e il prof. Pennato trovate queste affermazioni troppo rosee, così da non poterle per sua parte accettare.

La discussione.

L'avv. Plateo dichiara che, per la sua duplice veste di membro del consiglio sanitario e di deputato provinciale, si asterrà dal partecipare a qualsiasi votazione fossero per concludere le discussioni d'oggi; pronto però a dare tutti gli schiarimenti ch'egli fosse in grado e gli venissero chiesti.

Su domanda di taluni consiglieri, si leggono:

l'ordine del giorno votato nell'ultima seduta del Consiglio sanitario provinciale. Ne risulta, avervi il Consiglio esposto che dalla discussione seguita nella seduta medesima e più specialmente per le informazioni verbali del prof. Pennato, si riscontravano nei nostri manicomi **inconvenienti alquanto gravi;**

la nota con cui il cav. Vitalba accompagnò alla deputazione provinciale questo voto del Consiglio, adoperando le parole **gravissimi inconvenienti** (Vedano i lettori, come le nostre informazioni fossero esattissime!);

e la deliberazione motivata dalla Deputazione, con cui respingeva l'inchiesta.

Il prof. Pennato comincia con alcuni schiarimenti sulla vertenza ch'egli ritiene in parte dovuta ad equivoci.

Segue una discussione piuttosto lunga ed animata, per cercare di chiarir gli equivoci; e, ci si riferisce, con effetto scarso, perchè anzi l'equivoco andava ingarbugliandosi: finchè, su domanda del consigliere Zuliani appoggiata dal consigliere Michielli, il r. Prefetto invita il prof. Pennato a dar lettura delle relazioni da lui presentate in passato alla Deputazione provinciale, per accertare il punto controverso — s'egli avesse, o no, denunciati i fatti e gli inconvenienti di cui fa parola.

Le relazioni del prof. Pennato

Naturalmente, non possiamo che riassumere le relazioni, lette dal prof. Pennato.

1899. — Assumendo il nuovo ufficio di ispettore, egli enumera i mali gravissimi esistenti in quasi tutti i manicomi succursali e propone i rimedi: primo, lo sfollamento di locali, eccessivamente ingombri; poi, l'abbandono di mezzi contentivi addirittura barbarici e contrari alla tecnica manicomiale moderna.

1900-901-902 e 903 (è del febbraio). Ripete quanto ebbe a dire in via generale nella sua prima relazione. Però, in ognuna di queste viene enunciando fatti specifici alquanto gravi, per ciascuno dei manicomi succursali.

Pordenone: locali infelicissimi: piuttosto un carcere odioso dei passati tempi, che non un manicomio.

In altri lamentava che, in causa dell'eccessivo affollamento, perdurasse la dolorosa necessità di tenervi un numero troppo grande di ammalati *obbligati a cerchi di ferro, a catene, a ceppi ed a balze*. Per le maniache sudicie, nota che in qualche manicomio si tenevano ligate alla comodina, per ore.

Nel manicomio succursale di *Sottoselva*, furono costruite celle speciali per gli agitati; ma anche dopo la loro costruzione, il prof. Pennato dovè ripetere in un suo rapporto che aveva riscontrato sussistenti ancora anelli infissi al muro, dei quali le infermiere potevano servirsi malgrado la vigilanza del medico: e gli anelli, finalmente, furono levati.

Sacile: sopra oltre cinquecento ricoverati, dei quali molti agitati, non esiste che un'unica cella, di un solo posto: e anche questa in condizioni da non poterne usufruire.

Gemona: si aumentarono i locali: ma furono accolti anche nuovi maniaci, tanto che non se n'ebbe lo sperato sfollamento.

In generale, malgrado tutta la buona volontà dei sanitari che sorvegliano

Riconferma però che ad ogni suo reclamo, la Deputazione provvedeva nei modi possibili.

quei manicomi e malgrado le loro proteste perchè vi si accetta un troppo grande numero di infelici; le amministrazioni di quegli istituti, che sono autonome e perciò sfuggono alla diretta sorveglianza dell'Ente Provinciale, forse per uno spiegabile spirito di speculazione continuano ad accettare il maggior numero possibile di maniaci. E concorrono ad aumentare il grave inconveniente anche buon numero di maniaci di oltre con fine, dove o per maggior deficienza di manicomi che qui non si abbia, o perchè il mantenimento qui costa meno — le autorità comunali stesse preferiscono mandare ai nostri manicomi i loro infermi.

Questi suoi ripetuti rapporti determinarono — egli lo riconosce, e ne tributa meritata lode — la Deputazione provinciale a proporre al Consiglio provinciale, e questo ad approvare, l'erezione del Manicomio nuovo, che presto funzionerà e gioverà a togliere molti degli inconvenienti lamentati. Ed egli non avrebbe, in questa condizione di cose, parlato, ben pago nella sua coscienza di avere cooperato acchè il necessario nuovo manicomio sorgesse; ma di fronte alle assicurazioni ottimiste del collega Fratini, dovette esporre quanto a lui personalmente constava.

Gli fu però di sorpresa penosa l'apprendere da un giornale cittadino (la *Patria*) che la Deputazione Provinciale, nel respingere l'ordine del giorno votato in questo consiglio, affermava che in tutte le sue relazioni egli era d'accordo con l'ottimistica relazione ultima presentata dal dott. Fratini, nella quale nessuna censura movevasi ai sistemi di contenzione. Invece ripete, e lo afferma nel modo più positivo, e per quanto con dolore, (nè intende incolparne la Deputazione provinciale, che fece tutto ciò che poteva, affrontando anche sacrifici gravosi pel bilancio della Provincia), per quanto con dolore, ripete ed afferma che i nostri manicomi sono ancora molto lontani dall'essere quali dovrebbero per rispondere al concetto che si ha dei manicomi moderni; e che pur troppo, per ragioni di economia, devesi riconoscere che, sia per locali sia per sistemi, essi sono molto al di sotto di quanto prescrivono la scienza e l'umanità.

Una dichiarazione dell'avv. Plateo.

Quando il prof. Pennato lesse la sua relazione, che parlava del manicomio succursale di Sottoselva, egli si domandò:

— E come poteva la Deputazione dire che io non mi era in precedenza occupato mai degli inconvenienti gravi dei nostri manicomi, che non li avevo mai denunciati?

L'avv. Plateo, Deputato provinciale, dichiarò ch'egli non conosceva quella relazione; che nella seduta deputatizia, in cui furono lette le relazioni del prof. Pennato, di essa non era stata data parte: almeno, questa è la sua impressione.

Altra discussione. Gli ordini del giorno.

Naturalmente, dopo la lettura di quelle relazioni, fra i consiglieri s'impegnò discussione vivace, cui parteciparono si può dire tutti; ma specialmente: Fratini, Pollis, Michielli, Plateo, Zuliani, Rizzani, Nallino.

Furono successivamente presentati tre ordini del giorno, dai consiglieri Pollis, Rizzani, Zuliani.

Pollis rilevò come, in linea di fatto, i medici, anche se discordi sulla gravità degli inconvenienti, sono concordi nell'opinare che oggi non è possibile ripararvi di punto in bianco, finchè almeno non funzioni il nuovo Manicomio: questo parere espresse anche il prof. Pennato, ch'è, per la conoscenza acquistata in quattro anni dacchè funziona come ispettore ai manicomi, il più competente. Crede che una commissione, eletta con l'incarico di procedere ad una inchiesta, non potrebbe darci che un responso eguale. Di conseguenza propone sia ritirato l'ordine del giorno votato nella seduta precedente, e pregato il r. Prefetto a prendere i provvedimenti del caso per quei manicomi che funzionassero irregolarmente.

Rizzani a sua volta rilevò che il Consiglio provinciale sanitario non è che un corpo consultivo: i suoi, non sono voti risolutivi nè deliberativi. Perciò, non crede che il Consiglio abbia esorbitato nell'approvare l'ordine del giorno votato nella seduta precedente. Era naturale, era logicissimo, quell'ordine del giorno: di fronte a due medici competenti, uno dei quali dice una cosa e l'altro l'opposto, non restavaci se non di chiedere che fosse affidato ad una commissione lo studio per poi riferirci quale dei due contradditori avesse ragione, quale torto. E tanto lungi era da noi il pensiero che tale inchiesta fosse *contro* chissisia, e tanto meno *contro* la Deputazione, che nel nostro ordine del giorno erano anzi dette le precise parole: *d'accordo con la Deputazione provinciale.* Crede che, dissipati gli equivoci, e chiarito come non nostra fosse la parola *gravissimi* che si legge nell'accompagnatoria del cav. Vitalba, tale accordo non sia impossibile. Non vorrebbe pertanto che quel primo deliberato fosse del tutto ritirato.

Zuliani presenta un seguente

ordine del giorno

press'a poco in questi termini:

Il consiglio Sanitario Provinciale, riunitosi in seduta straordinaria per trattarsi dello stato attuale dei manicomi succursali;

udita la relazione del prof. Pennato, ispettore provinciale dei medesimi;

convinto che il funzionamento del servizio curativo dei dementi non è all'altezza della moderna tecnica manicomiale, nè della umanità;

convinto d'altronde che in nessun modo oggi sarebbe possibile rimediarvi, radicalmente;

fiducioso che i lamentati inconvenienti alquanto gravi possano essere diminuiti od eliminati con la prossima inaugurazione del manicomio provinciale;

pur rinunciando all'inchiesta deliberata nella precedente seduta;

invita l'Ill.mo Signor Prefetto e la Deputazione Provinciale, a provvedere per quanto sarà possibile, per evitare intanto la causa prima di tutti gli inconvenienti: cioè l'ulteriore affollamento nei vari Istituti.

I consiglieri Pollis e Rizzani ritirano i loro ordini del giorno, e si associano a questo, che viene approvato all'unanimità, essendosi astenuto l'avv. Plateo, conformemente alla dichiarazione fatta in principio di seduta.

— **L'incidente toccato al D.r Pecolli.** Ieri mattina il notaio dott. Teodosio Pecolli, con la sua signora, e figlia, presa una pubblica vettura guidata pure da un pubblico vetturale, andò a fare una gita fino a Talmasson. Quando arrivato a S. Osualdo, il cavallo impennatosi forse per la vista dei cumuli d'ghiaia, tolse le briglie al guidatore e gettò nel fosso che costeggia la strada stessa i gitanti.

Nella caduta il dott. Pecolli riportò varie lesioni alle labbra; ed anche la signora e la figlia sua non andarono immuni da lievi ferite, fortunatamente di nessuna importanza.

In quel mentre passava per di là, montando una bicicletta, il sig. Morassutti, sostituto segretario della R. Procura del Re, il quale, scese dalla macchina e si adoperò per liberare i caduti, che si trovavano in uno stato di intontimento.

Fattili accompagnare nella vicina casa di certi Benedetti, il Morassutti tornò in bicicletta a Udine e da qui mandò di corsa altra vettura a S. Osualdo a prendere la famiglia dell'egregio notaio.

— **I lavori alla Stazione.** Nella gara d'appalto tenutasi jeri ad Ancona per i lavori d'ampliamento del servizio merci alla stazione di Udine (importo L. 58.000) concorsero 4 Ditte delle 12 invitate; e rimase deliberataria la Ditta Leonardo Rizzani, della nostra città, con il ribasso del 22 per cento.

— **Scarcerazione.** In esito alle risultanze furono ieri scarcerati il Savio Pio, il quale si adoperò per persuadere i Piutti a non maltrattare la guardia, ed anzi temendo che la guardia stessa, quando si trovava a terra rimanesse ferita per l'esplosione della rivoltella, gliela estrasse di sotto il petto.

Il Moro e la Piutti Luigia figlia, furono pure scarcerati per non aver preso parte al fatto.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

— **Mercato della foglia.** Molto in ribasso i prezzi della foglia. Quella senza bastone si quotò a L. 20, 25, 30, e 32 al quintale.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE.

L'omicidio di Cavazzo Nuovo. — Oggi alla Corte d'Assise, principiò il processo in confronto di Angelo Tramontin fu Giacomo d'anni 43, bracciante di Cavazzo Nuovo.

Egli è imputato d'avere in Cavazzo Nuovo, nella sera del 15 febbraio 1903, inferta a fine di uccidere, più colpi di coltello nell'addome di Danon Fanel Giovanni, cagionandogli più lesioni all'intestino che furono causa unica della di lui morte, avvenuta nel giorno successivo, nonchè di avere nelle suddette circostanze di tempo e luogo minacciato di grave ed ingiusto danno Angelo Ardit, esprimendosi che in quella sera stessa doveva passare per le sue mani e gli avrebbe fatto la pelle.

Il Tramontin dovrà rispondere anche di porto d'arme ingiustificato. Difensori, gli avvocati Driussi da Udine, e Peter Ciriani da Spilimbergo.

Luigi Montico, *gerente responsabile.*

Ringraziamento.

La famiglia Roselli, commossa per le tante manifestazioni d'affetto ricevute in morte della signora **Maria Stampetta** vedova Roselli ringrazia sentitamente tutti quei pietosi che con corone con torci o in altri modi o con la presenza vollero rendere più solenni i funebri.

Sente poi obbligo di esternare la più viva riconoscenza al dott. Ugo Chiaruttini nonchè al prof. Ettore Chiaruttini per le premurose cure e speciali attenzioni usate per alleviare i dolori e prolungare l'esistenza dell'amata estinta.

SOCIETÀ ITALIANA
per l'utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto
VENEZIA

Montereale Cellina, 22 maggio 1903.

L'affluenza dei visitatori di queste opere di derivazione dal Torrente Cellina, è così aumentata in questi ultimi tempi, da diventare un ostacolo al regolare andamento dei lavori.

Ad evitare perciò la necessità che debbasi rimandare anche chi a tale scopo si recasse quassù di lontano, pubblicamente avverto che non autorizzerò nessuna visita se non sia in giorni festivi.

L'ing. Capo dei lavori
A. Zenari

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — UDINE

Rappresentanza Sociale

della Navigazione Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE FLORIO E RUBATTINO

Capitale Statutario Lire 66.000.000 — Emesso e Versato 33.000.000

E DELLA

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

"LA VELOCE"

Capitale Emesso e Versato L. 18.000.000 1

Imbarco per passeggeri e merci

Linea dell'America del Sud

Viaggi in 19 giorni circa

Servizio celere settiman. fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 27 Maggio partirà il vapore Postale "REGINA MARGHERITA"

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni circa

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile) **fino a nuovo ordine l'Emigrazione Gratuita per il Brasile è sospesa dal R. Governo Italiano.**

Linea dell'America del Nord

durata del viaggio 15 giorni circa

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, new York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì, ore 10

Il Maggio partirà il piroscafo Espresso "CITTA' DI MILANO"
» » » "MARCO MINGHETTI"
» » » "UMBRIA"

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea dell'America Centrale

per Marsiglia, Barcellona, Tenariffe, Santa Lucia, Trinidad, La Guayra, Sanabilla, Curaçao e Colon

Una partenza mensile

durata del viaggio 24 giorni

Prezzi di Passaggio per l'AMERICA CENTRALE: Classe unica F.r 600.

Due partenze Mensili da Genova per l'Africa Occidentale e Meridionale TRANSWAAL

col piroscafi della Società «LA VELOCE» con trasbordo a Teneriffe e Las Palmas

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell' andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell' Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Rappresentanza Sociale Via Aquileia* 94 di fronte alla Chiesa del Carmine.

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandolari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-anemia - Artrite - Debolezza costituzionale Convalescenza di malattie infettive.

Guarigione sicura col premiato 4

VINO MARCEAU

del Prof. Dott. L. Sergent Marceau - TREVIGLIO

gratis consulti e opuscolo scientifico

L. 2 al flacone piccolo — L. 3 flacone doppio — N. 6 flac. piccolo L. 11 N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Pillole Analetiche

a base di fosforo e ferro organici e di sostanze toniche stimolanti completamente solubili, del prof. dott. L. Sergent Marceau — TREVIGLIO.

Ricostituente completo del sangue e del sistema nervoso

Raccomandate da distinti medici nelle diverse forme di *Neurastenia*, nell'*Anemia, Clorosi*, nell'*Esaurimento cerebro-spinale*, nella *Tubercolosi* (I.o stadio), nella *Debolezza costituzionale*, nell'*Atonia del ventricolo, Fosfaturia, Linfatismo* e nelle *Convalescenze di malattie acute.*

Sicura e pronta guarigione

Gratis consulti e opuscolo scientifico

L. 2.50 al flacone — N. 6 flaconi L. 13.50 franco di porto.

Deposito per Udine e Provincia **farmacia L. V. Beltrame.**

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE Da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI a Udine
O. 6.17	9.10	O 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.30	M. 21.25	7.32
D. 8.—	11.28	A. 8.25	11.40
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.28	D. 16.45	20.—

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 15.23	21.50	M. 17.15	17.46

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	15.50
M. 17.56	18.57	M. 20.30	21.16

S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.24

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4

Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.5	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.17
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.10	16.35	13.55	15.10	15.15
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.

MEDAGLIA D'ORO, PARIGI 1900

Le Polveri di Riso di CH. FAY

Inventore della VELOUTINE

ULTIMA CREAZIONE:

ROYAL VELOUTINE

L. V. Beltrame

Farmacia "Alla Loggia"

Udine — Piazza Vittorio Emanuele — Udine

SPECIALITÀ ● PROFUMERIE ● COMME

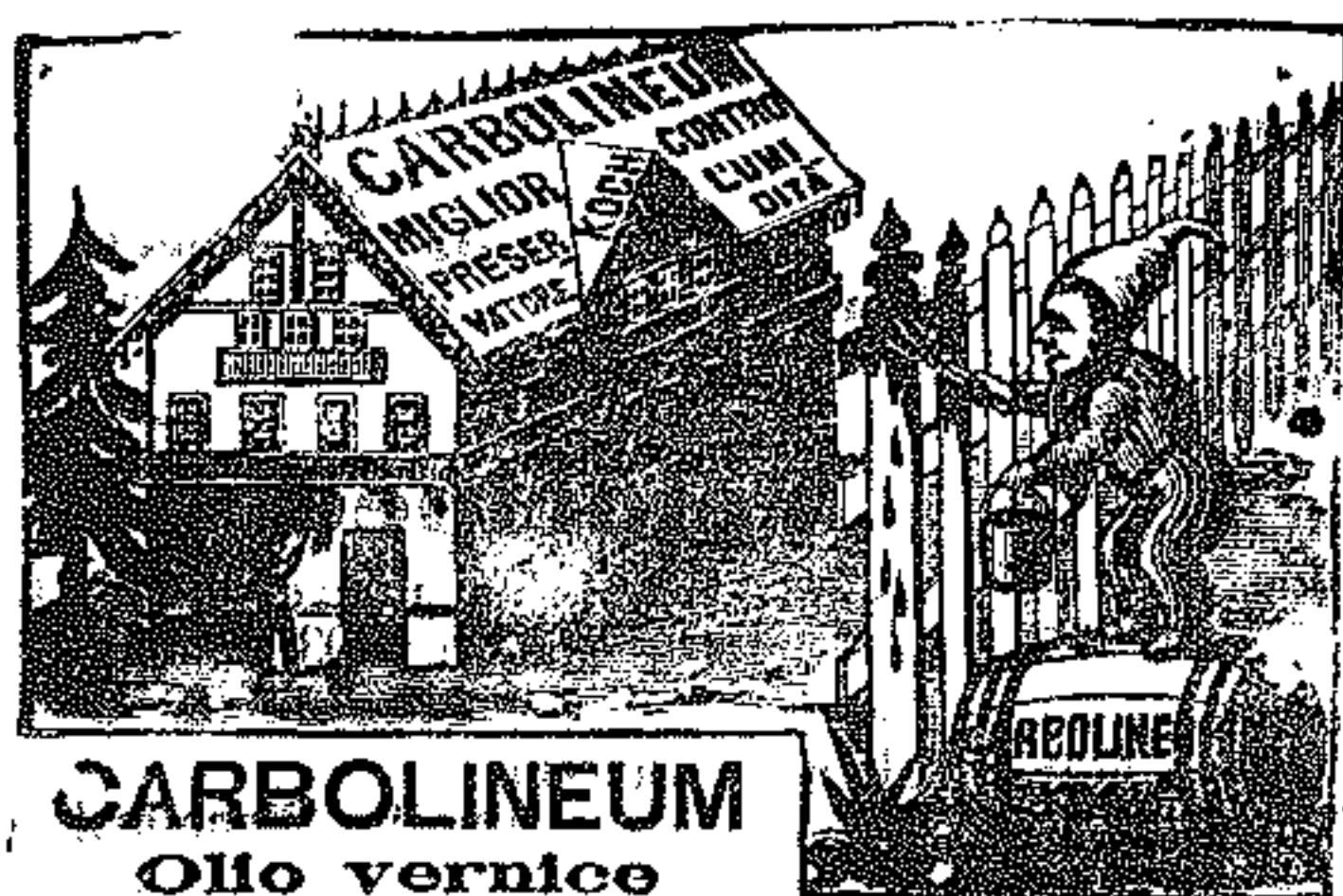
Ferri ed istrumenti p chirurgia - ortopedia - igiene gomme per travasi, pompe, ecc. ecc.

Deposito esclusivo del CINTO BREVETTATO SCARPA

Si spedisce opuscolo gratis dietro invio di cartolina con risposta pagata. 15

Premiati Elixir - Vini e Sciroppi igienici e medicamentosi - Sifoni Vichy - Olio merluzzo purissimo - Droghe medicinali - Cere lavorate - Carburo

Per Fotografi - forniture complete - Sconto a professionisti.

Domandare Catalogo gratis delle specialità della Ditta utile per tutte le famiglie — Prezzi miti.

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dai marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuoio, cotone, fune vegetali e metalliche.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo

Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5, al pezzo.

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.** 57

Prezzi convenientissimi

Pain-Expeller Marca Ancora

di F. Ad. Richter & Cia., Rudolstadt i. Th.

La più importante fabbrica di specialità farmaceutiche in tutta la Germania.

Questo rimedio viene adoperato come frizione lenitiva da 34 anni con risultati sorprendenti contro la gotta, l'artrite ed i dolori reumatici, contro i raffreddori, dolori alla schiena (lombaggine), di testa e dei denti ecc., questo eccellente rimedio casalingo merita l'assoluta fiducia d'ogni malato. Prezzo: L. 1.—, L. 2.— e L. 3.50 la bottiglia secondo la grandezza. Trovasi in quasi tutte le farmacie. Far attenzione all'atto dell'acquisto alla marca di fabbrica „Ancora" Lettera onorifica d'un ecclesiastico:

Verona, Convento S. Bernardino, 10. 4. 93.

La ringrazio dell'invio sollecito e dichiaro che il Pain-Expeller corrisponde non soltanto al suo encomio, ma fu anche esperimentato dai medici di qui, i quali dichiararono: che per l'eccellente composizione dev'essere efficacissimo, perciò favorite mandarmi 3 (tre) bottiglie intiere per i miei missionari.

Fr. Pius Vidi Ep. tit. Costrinensis
Coad. in Vic. Apost. Chen-si in Sinis.

Deposito generale per l'Italia presso
A. Manzoni & Co., chim.-farm., Milano, Roma, Genova.

In Udine presso Angelo Fabris farmacista.

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco